

# CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO

ABONNAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estate Lire 136 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 25 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Soglio N. 46 — TELEFONI: Redazione (inserzione) N. 266 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaldi N. 10 — Milano (113)

Pola Anno 16 — Num. 103

## La nuova costituzione austriaca

Nel nome di Dio Onnipotente, da cui deriva ogni diritto, il popolo della Federazione austriaca riconosce la presente costituzione basata sul sistema corporativo e formante fondamento dello stato federale austriaco fedele, costituito dalle province che lo compongono. Queste sono le parole con le quali incomincia la nuova legge fondamentale dello stato federale austriaco, la quale, seguendo il meraviglioso esempio dell'Italia fascista, offre al mondo — come ebbe a dire il creatore della legge costituzionale ministro dell'Interno — un inchiamo a seguire la via per la quale l'Austria sta incamminandosi. E questa la rottura, dall'esistenza della Repubblica, che l'Austria cambia in sua costituzione; questa volta però in una forma solida autoritaria, che nasce sulla idea fondamentale dell'antico papale "Quodlibetum anno, vnde mutat una volta per sempre fine ultima lota di tutti contro tutti, prevedendo come base di costruzione la generale collaborazione del popolo suddiviso nei vari gruppi delle corporazioni. Il 1. maggio in cui la nuova legge è entrata in vigore, approvata per l'Austria l'inizio di una nuova epoca.

La prima costituzione austriaca era sorta nei terribili giorni della difesa sui campi di battaglia ed a redigere era stato il torcere delle piazze. Nei giorni in cui strappamente avallava la monarchia monarchia, di cui non restava più che un troncone, i partiti tedeschi del vecchio Parlamento austriaco si adunarono e si costituirono in assemblea nazionale provvisoria per l'Austria fedele. I poteri furono messi nelle mani di un Consiglio di Stato composto dal presidente dell'Assemblea nazionale o da venti membri. Fu il momento in cui si formò la signoria parlamentare assoluta, che aveva a sé tutti i poteri dello Stato. Nulla che ricordasse ancora lontanamente la domenica diretta, come sarebbe stato p. e. un plibito sul sistema svizzero: un capo supremo dello Stato non esisteva, ovunque anziché esistendo il solo Parlamento. Il dominio parlamentare continuò a sussurrare anche quando il Consiglio di Stato fu messo da parte ed al suo luogo incontrò una commissione parlamentare principale, rappresentante la linfa d'uovo tra i poteri legislativi e quelli esecutivi. In questi secondi fuori dalla costituzione austriaca nacque il Coyerne sostenuto il Parlamento in luogo del Consiglio di Stato. Un loro ambizioso scontro nel momento in cui si creò la carica del presidente della Federazione che appariva non fu se non un fermo arditamente rappresentato. In quel tempo il provvisorio rivolgersi a far costituire un Consiglio federale, portando così la prima buona nello ultimo atto del consigliano resultato.

La quarta fase si diede con la ratificazione dei rapporti tra Federazione e province, tentativo che riuscì difettoso con enorme scoppio finanziario per lo stato già allora non pienamente divulgato. La quinta ed ultima riforma fu soltanto nel 1920, quando l'allora Capo dello Stato Schöber venne da una rivoluzione che, pur corrispondendo in parte ai poteri dello Stato, venne da giorni in giorno più forte, cambiava la costituzione in senso autoritario, ma non lo fece che in modo parziale, poiché che la legge non riuscì che a prenderlo del consenso, con i consigli federali, i quali, dal 1918 in poi a regnare veramente sovrano sia apertamente sia dietro sembra quinto. Con la riforma del 1920 venivano beni allargati, ma più un mutamento teorico che pratico, specialmente per quanto riguardava la città di Vienna, l'insospettabile baluardo rosso della Repubblica, in cui anche dopo detti riforme continuava a regnare sovrano il borgomastro o capitano provinciale socialista Karl Seitz. Continuava dunque il dominio parlamentare insuperabile da una democrazia per modo di dire, la quale in

se stessa non era il vero che dirigente del partito socialdemocratico. Il dott. Seipel, che fu il primo a concepire nella sua qualità di Castelliere l'idea di uno stato governato autoritarmente, dovette per necessità di coro naufragare nell'mondante mare del sistema parlamentare.

Si è perciò che la costituzione, che entra ora in vigore, rappresenta un'opera del dott. Dolfus e dei suoi elaboratori come nessuna delle riforme precedenti o che pon l'Austria su basi radicalmente nuove. Ciò che ebbe a facilitare l'opera fu la profonda convinzione che il popolo austriaco era ormai veramente stanco della forma parlamentare sinora vigente, stanco anche dell'ultima lotta di classe, mentre intanto la vita politica in questi ultimi quindici anni era giunta in uno studio tale da concordato qualunque si adoperasse realmente per il bene del Paese.

Ciò che avvenne in quest'ultimo anno non fu effettivamente altro che la liquidazione di un'audacia politica di guerra che, alquanto troppo precipitata soluzioni con la sanguinosa comparsa della democrazia socialista. Or dunque la nuova costituzione è una realtà e non si tratta più che giustamente interpretarla e praticamente seguirla.

La nuova costituzione è una sintesi di elementi autoritari e democratici, in pari tempo. Intendiamoci però bene, si tratta di una democrazia che, sia pure, è stata

grazie che nulla ha più a che fare saranno lette solo mezzi e contrazioni, pur essendo permesso le proposte di emendamenti alle imposte governative. Fatta pur astrazione del normale diritto del Governo di emanare leggi a mezzo di decreti, il Presidente federale ha il diritto di rivedere di sua propria iniziativa le leggi costituzionali. Il capo dello Stato non potrà però cambiare la forma dello Stato, a lui spetta però il diritto di nominare o licenziare il Governo. La giurisdizione resta completamente astolare. Il Presidente della Federazione, che doveva avere almeno 35 anni di età, viene eletto dai borghesati di tutti i Comuni. Tendendo conto che l'opera ora terminata è prevalentemente il prodotto dell'azione dei giovani, ad essere membri del Consiglio centrale dell'economia e di quello dell'industria, basterà aver raggiunto l'età di 20 anni. Il Governo avrà anche il diritto di dislocare sui piazzelli, a cui potranno partecipare tutti i cittadini che abbiano raggiunto i 24 anni. Nel momento in cui entra in vigore la nuova costituzione, mancano però ancora le organizzazioni delle corporazioni, premesse fondamentali per il nuovo Stato. Subentra però al momento un periodo di transizione, nel quale l'olomonte autoritario avrà maggiore importanza di quanto lo preveda per il seguito la costituzione. Per l'avvenire le corporazioni nomineranno i loro rappresentanti in qualità di consiglieri del Governo.

L'Austria dunque sarà uno Stato sociale basato sui principi cristiani, assolutamente libero da lotto politico e di classe e costruito su base borghese di tutti i Comuni. Tendendo conto che l'opera ora terminata è prevalentemente il prodotto dell'azione dei giovani, ad essere membri del Consiglio centrale dell'economia e di quello dell'industria, basterà aver raggiunto l'età di 20 anni. Il Governo avrà anche il diritto di dislocare sui piazzelli, a cui potranno partecipare tutti i cittadini che abbiano raggiunto i 24 anni.

## Le sedute di ieri alla Camera e al Senato

Nomina di Commissioni a Montecitorio - Convalida di nuovi Senatori a Palazzo Madama

**Roma, 9 maggio**  
La seduta della Camera si svolgerà alle ore 10 dal Presidente on. Olario MARIOTTI, segretario, legge il progetto varato dalla seduta precedente che è approvato.

Il Presidente avvertì gli onorevoli emeriti che, normalmente, la seduta della Camera avveniva tenuta nel giorno di mercoledì, giovedì o venerdì di alcuna settimana, così gli onorevoli emeriti potranno regolare le loro occupazioni in modo da lasciare libri quei giorni per partecipare attivamente ai lavori legislativi (vive appena).

Avendo la Camera approvato la proposta del Presidente della giunta delle clausole, il Presidente della Camera dichiarò convalidati tutti i deputati eletti per la 29. Legislatura. Segue la presentazione di numerose disegni di legge ai quali seguirà la presentazione da parte dell'on. Mazzoni dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il Presidente avvertì che la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona avrà inizio nella seduta di mercoledì 9 maggio.

### Nomina di commissioni

Il Presidente comunicò che, avvalendosi della facoltà concesso dall'art. 13 del regolamento, chiama la far parte della giunta più rovinamente intorno gli onorevoli emeriti Aliberti, Bottai, Caprino, Giugliolotti, Marzotto, Morelli, Giuseppe Orano, Pannunzio, Pollenzari, Scorsa.

Chiamò a far parte della Giunta generale del bilancio gli onorevoli Camerani Boni, Ambrosi, Angolini, Arcidiacono, Atene, Barengoti, Blaschka, Bolzan, Borghese, Bortolotti, Bruni, Calzabini, Cav. di San Marco, Carpello, Chiara, Cornotti, Corradi, Porroli Giacomo, Luciano, Perratti di Castel Perratti, Chianigiani, Marinelli, Marzotti, Muzzolini, Negrotti, Giacomo Olivetti, Padoa, Blagio Paroncelli, Poma, Polvorini, Razza, Riccardi, Scaro, Tocchio, Tunedol, Orsi, Zingali.

Chiamò a far parte della Giunta per l'esame delle polizie della biblioteca della Camera, gli onorevoli emeriti Burroni, Gray, Lunelli, Marzotto, Teliziano.

Chiamò a far parte della Giunta per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio gli onorevoli emeriti Demarco, Adinolfi, Bardanzella, Ceci, Lanfranchini, Rossi, Airola, Sancassani, Vescovi, Aldo Varga.

Chiamò a far parte della Giunta per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti, gli onorevoli emeriti Poncaravà, Brucoli, Chiarolli, Franco, Gazzolani, Preli, Schiassi, Spinelli, Domenico, Bilecchia.

Chiamò a far parte della Giunta per l'esame delle polizie degli onorevoli emeriti Carniti, Barbo, Gianni, Cingolani, Fabrieci, Girotti, Doldi, Aquila, Daragona, Marquet, Trinelli, Casanova, Vorda.

Il Presidente annuncia che la prossima seduta avrà luogo mercoledì 9 corrente col seguente o.d.g.

Dicussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

La seduta termina alle ore 16.30.

### Convalida di Senatori

**Roma, 2 maggio**  
La seduta è aperta alle ore 16 da S. E. Federzoni.

CARLETTO, segretario, dà lettura del progetto varato della seduta precedente che è approvato.

Il Presidente dà lettura di un messaggio con il quale il Presidente della Camera dei Deputati annuncia la costituzione dell'Ufficio di Presidenza.

Segue la relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori.

Il Presidente annuncia che dal computo dei voti risulta che il Senato ha approvato le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli.

La nuova costituzione è una sintesi di elementi autoritari e democratici, in pari tempo. Intendiamoci però bene, si tratta di una democrazia che, sia pure,

La seduta è tolta alle ore 18.10. Domani seduta pubblica alle ore 19.

### Omaggio dei Fanti in congedo dell'Urbe a S. M. il Re

**Roma, 2 maggio**

S. M. Il Re si è complimentato con i soldati in uniforme il Consiglio della sovraintendenza del Fante, il quale ha recato all'Augusto Ravennio il dovere omaggio dei fanti in congedo dell'Urbe, ed ha espresso la gratitudine più viva dei fanti tutti per avere benevolmente consentito che S. A. R. la Principessa Maria adda al giorno l'Augusto Madrina della bandiera che si è messo in moto ad una uniformità di modi nei vari Paesi.

**Littoriali dell'anno XII iniziati a Milano**

### La preparazione e la combattività degli atleti

**MILANO, 2 maggio**

Poco dopo l'ala brunita ha riaperto il Palazzo Venezia il Maharaja di Caprata, il quale prima di lasciare Roma gli ha fatto pervenire la somma di lire 10.000. Il Duce ha dovuto tale somma all'E.O.A.

### 10 mila lire del Maharaja di Caprata destinate dal Duca all'Educazione Assistenziali

**Roma, 2 maggio**

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Maharaja di Caprata, il quale prima di lasciare Roma gli ha fatto pervenire la somma di lire 10.000. Il Duce ha dovuto tale somma all'E.O.A.

### I lavori del 10. Congresso mondiale del latte

**Roma, 2 maggio**

Bono proseguiti oggi i lavori della sezione del X Congresso mondiale del latte.

In sono alla seconda sezione: igiene clinica o batterologica riferite al prof. Morlù della Federazione internazionale di latte, sul movimento e sui metodi per la produzione di latte igienico del latte nei diversi Paesi. Il relatore, dopo aver numericamente illustrato l'azione svolta in questo settore dalla Federazione, sottolinea al Congresso alcune conclusioni del Congresso di Genova.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

Caratterizzati in questa terza sezione dall'attenzione di rappresentanti della scienza e di tecnici, i lavori di latte si sono svolti con grande interesse.

</

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Per l'adeguamento dei prezzi

**Il dovere di tutti: vigilare**

L'opera per la riduzione dei prezzi procede, in città, e in provincia, rapida ed effettiva. Sotto la presidenza delle autorità politiche e delle gerarchie del Regime, e delle organizzazioni economiche interessate, i settori messi in azione per questa battaglia, che per essere vinta ha necessità di collaborazione da parte di tutte le categorie, nessuna esclusa, hanno saputo muoversi con disciplina.

I comunicati diramati nei giorni scorsi parlano chiaramente. Non sono ammesse dissidenze o contatti di disertori: saranno prese misure più severe.

L'opera di adeguamento entra ora nella fase più delicata: quella della effettiva applicazione delle riduzioni stabilite. In questa seconda fase della battaglia dell'inflazione un grande compito spetta ai consumatori: vigilare.

L'opera delle autorità competenti non può arrivare a controllare tutte le aziende commerciali della provincia: nè può avere di colpo presenti tutti gli eventuali casi, nei quali può essere possibile sottrarsi al dovere della riduzione. E' il consumatore con la sua vigile quotidianità opera di controllo, col suo diretto contatto con tutte le aziende, che può effettivamente col laborio affinare le riduzioni stabilite vengano scrupolosamente applicate.

Il consumatore deve comprendere che è suo dovere denunciare, apertamente alle autorità munizipali gli imprenditori. Così facendo egli agisce non solamente nel comune interesse, ma nell'interesse degli stessi concittadini ed ebrecenti, i quali hanno, in generale fatto il loro dovere e non meritano davvero, per colpa di una minoranza, di veder rivolgere contro di loro uno stato di animo di diffidenza, che sarebbe ingiusto.

Un altro capitolo che non può essere definito, ma che è affidato alla coscienza dei singoli, è quello che riguarda le tariffe dei liberi professionisti. Nessuno può imporre, in questo campo, delle limitazioni, né lo ha fatto la competente organizzazione sindacale nazionale che nel comunicato, appreso sui giornali ha raccomandato una riduzione di prezzo, conforme al diminuito costo della vita. Non crediamo di dover fare raccomandazioni a questo riguardo: i liberi professionisti sapranno fare, senza evitazioni, il loro contributo.

## I grandi concorsi delle Due Croci

Il Duca ha dato all'Italia il segno della volontà: il rilancio culturale delle sport intesi come forza di servizio di un'idea. Egli stesso, esempio quanto alla Nazione, è pilota, autentico, moto nello, caravaggio ardito.

A tutti gli italiani è offerto il mezzo di po' coltivare un porcellino di terracotta, due luci azzurrine, una inciuchita, un cimelio a muro, un cavaio da mela o una infinità di altri, cose utili o di pregio. E' ancora, però, acquistabile un biglietto di 10 franchi antitubercolosi. Coda una lire. Ogni libretto ha una copertina che porta una scritta: un numero progressivo. Al termine delle campagne nazionali antitubercolosi dell'anno XII, chi avrà il 10 maggio, e con lo più originale ghirigio, già predisposto dalla Federazione Italiana Nazionale Fascista, per la lotteria contro la tubercolosi, e dalle Croce Rossa Italiana, per la lotteria della Campagna, varrà tenuto lo scavo e i numeri corrispondenti ai vinti i premi dei grandi concorsi delle due croci: bella volgarità dell'auto, delle novità.

Oltre ai premi del concorso della volontà, i libretti di concorso antitubercolosi, concorrono anche ai primi del concorso dell'arte, e ai concorsi delle novità, consistenti in quadri e statue dei nostri più nobili artisti viventi, libri d'arte, libri artistici; e poi il più moderno tipo di apprezzamento: l'ultimo premio di maniera, da esibire, incollato o forzato, aricato da vangù o da bolettino, olografo: oltre duecento premi artistici utili di valore.

Inoltre, dopo le recenti riduzioni apportate a tutta la retribuzione, i libretti di concorso antitubercolosi, concorrono anche ai primi del concorso dell'arte, e ai concorsi delle novità, consistenti in quadri e statue dei nostri più nobili artisti viventi, libri d'arte, libri artistici; e poi il più moderno tipo di apprezzamento: l'ultimo premio di maniera, da esibire, incollato o forzato, aricato da vangù o da bolettino, olografo: oltre duecento premi artistici utili di valore.

Ma nel far questo è necessario che i cittadini tutti vannino in grande opera una militaria che comprende: in Italia: munizioni ogni anno 40.000 tubercolosi; intellettivi che diminuiscono, energie che scompionono, feriti che sbagliano, primi timori e materiali che si e' accresciuto che si spozzano per il lavoro, per il pensiero, per il bene.

Cittadini, unitate lo sforzo immagine del Governo Fascista che, con un complesso organico di provvidenza ha posto l'Italia in primissima linea fra le Nazioni che si difendono dal flagello. Date nozze per la lotteria contro la tubercolosi: acquistando tutte il francobollo chiedeteletta antitubercolare.

Elezionisti Per onorare la memoria del compianto loro amministratore agg. Giovanni Nicoi i fratelli Incerti obreggono pro Cucina di Bari: lire 100.

In memoria del compianto agg. Giovanni Nicoi la famiglia Lino Forti, obreggono lire 50. pro Comitato di Città.

Il personale della Ditta Manifattura Solferino obreggono lire 25. pro E. O. A. In sostituzione di un fioro sulla barba del compianto agg. Giovanni Nicoi, Caterina ved. Anna, amica della consorte del defunto, obreggono lire 20 pro Congregazione fascista bogovieri: una bottiglia di vino bianco.

## La visita del Duca del Mare a Capodistria

ieri nel pomeriggio S. E. Thaon di Revel, Duca del Mare Presidente del Comitato per le onoranze a Nazario Sauro, ha visitato a Capodistria i lavori del Monumento che è in corso di costruzione. S. E. Thaon di Revel è giunto con il R. Cacciatorpediniere «Grados» e dopo una breve visita alla città è ripartito alla volta di Brioni.

## S. E. Thaon di Revel a Brioni

Ieri nel pomeriggio, a bordo del R. Cacciatorpediniere «Grados», è giunto a Brioni, il Grande Ammiraglio S. E. Thaon di Revel.

## La profilassi contro la tubercolosi

Ricoviano e pubblichiamo:

On. Sig. Direttore,  
La santa crociata contro la tubercolosi è nel suo pleno fervore, per cui lo sarà grato se vorrà accogliere sul «Corriere Istriano» questa nota che riguarda molto da vicino la profilassi del terribile malore. Informazioni insospettabili e inconfondibili, fornite da esperti italiani e stranieri, pronti a testimoniaro davanti a chiunque, fanno manifesto uno stato di cose al quale oggi non rimedio: nella nostra città è inviabile.

La abitudine di far trasportare al ospedale o dal medico medico di tubercolosi su autovettura in servizio pubblico, qualcuno anche in pieno fenomeno di emotisi.

Chi informa, assicura che in un anno il numero di tali servizi pubblici è stato molto superiore a quelli espletati dalla locale Croce Rossa, la quale, fornita di una altrettantissima autoambulanza, ormai sia per superiore decreto la sola autorizzata a compiere tali delicati trasporti.

Non è proprio il caso che io mi soffermi a tener cattura né a insistere sull'enorme pericolo inherent al trasporto di tal genere di malati su pubbliche vetture, bensì esse automobili o no. Senza contare poi che il compenso pagato dagli scongiuri condusconi dovessero accrescere appannaggio della Croce Rossa che non può vivere di poesia!

Certo della buona accoglienza che Ella vorrà accordare a questa nostra notizia, mi segno domino.

Abbonato

Anche per quanto riguarda il trasporto di malati non contagiosi, dovrebbe entrare nella mentalità dei cittadini che è molto più decoroso, semplice e sbrigativo il servizio della Croce Rossa che non quello privato. Va da sé che sarebbe necessario all'indirizzo del noto dott. Capodistria e quindi per un saluto al suo abitato ciò che vado ora dal cielo coronato il suo segno di venir sepolti nella sua terra redenta.

Dopo qualche minuto di raccolgimento, tutti i presenti uccidono dalla testa veniva infuso il sorriso d'ogni che sarà reso da oggi in poi dalla Milizia, dal Paese Giovani e dalle organizzazioni italiane. Così la saggia e virtuosa notte ebbe termine.

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regaliamo la vita dello ultra tubercolosi, mostrata in ogni città, capolavoro di produttività, che riguarda la riduzione del traffico di trasporto, in modo che anche siano accessibili alle possibilità dei cittadini».

Domenica subito alla prima ora di leggione, il R. Libro-Giornale di Capodistria, che si intitola appunto a Carlo Combi, rendeva per prima la visita allo zonoro del grande capo: «Capodistria: regal

# Gioventù Istriana

Rubrica del G.U.F. Istriano

## Vidistis, Videlis, Videbitis

"Sullo stemma murato in chiesa al portone d'ingresso della sospettiosa borgata di S. Lorenzo del Patriarcato si trova un semplice motto istriano: Vidistis, Videlis, Videbitis.

Il suddetto trinomio racchiude tutta la storia dell'Istria. Vidistis nella sua epoca antica, Videlis nell'era media, Videbitis nell'età moderna.

Anche ad un profano che visita una sola volta la città di Porec non sfugge l'impronta profonda, quasi soleggiata, asprissima, che ci narra anche oggi quale influsso abbia segnato nella città l'antica sovranità Romana.

L'Arena, l'Arco dei Sergi, il Portaurea, il Tempio d'Augusto, sono regnanti indistruttibili di tale potenza. E siccome Porec era allora il centro spirituale di civiltà e di grandezza Romana, la sua influenza arraggiava su tutta la terra istriana, di cui Porec era il simbolo. La classe Romana di Porec si riflette su tutta questa terra che vede un giorno e si sente orgogliosa non solo di ospitare le legioni Romane ma di essere essa stessa Romana di spirito di civiltà. Diffatti le costruzioni Istriane, incerte nel suo soffrono e secca, rimpicchia-

no il carattere, lo stile e il sentimento romano. Bartolomei in Porec, rimirare l'Auditorium per convincersi che qui la civiltà romana oggi è ancora lontana dalla grandezza storia.

Il Portaurea dei Sergi ci parla dalla risananza della villa flogonaria, storicamente Porec e l'Italia sentirono la presenza di Cesare alla sua lungofondente cosa appariscente. Decisamente repubblicani essi partecipavano per Bruto o Cassio.

La storia della grandezza romana passava da reggente a reggitore, per cui l'Istria, innoggi alla gran parte di Otranto, il quale fortificò Trieste e ridisse la colonia di Porec, glielo dà lui il nome di Piazza Julia.

Sotto Ottaviano come tutta Italia sì, anche l'Istria dopo quattordici anni di sovvertimenti civili e di distruzioni ebbe il suo periodo aureo di pace che culminò in opere grandiose di costruzioni, nel riordinamento delle finanze, nella riformazioncina tecnica dell'economia. In questo periodo Porec e l'Istria videro stabilirsi nei loro confini i ridimenti di mare e il varlo molto economico romano, dalla casa di Cesare allo più rinomato famiglie Patriarca. Scorse così i secoli che conservarono l'immagine di quella Romana che nel sangue e nel senile tramandava la lincola che non si sposta e che trasforma, ma questa terra dalle origini così mistericie ed latente in una terra che porta alto il sigillo di Roma Imperiale. So grande è stata la sfornase romana nell'Istria non meno greve e cupida aspettava agli stessi Istriani. La loro conseguenza consisteva fin dallora: sana e costellata con ruote quanto la Potenza di Roma l'ha dominata.

Di fatti l'Istriano di patriottico fervore non solo ora ha tramandato le bellissime costruzioni romane, alle quali non manca in ogni luogo di ispirarsi, ma anche in quei tempi difficili e maledicenti manifestava sempre ed apertamente il sentimento romano.

Avevano purtroppo ogne' sua rilevanza, avrebbe preveduto la più qualifica miniera prima di rinnegare la sua gran Madre. Come infatti avvenne. Dall'anno 476 cominciò il suo videtis, quando l'India assoggettò con l'Italia, era passata sotto il Governo di Odovardo, poi sotto quello di Teodorico.

Poco quindi sotto il Governo bizantino che lasciò nel suo paese tante attestazioni di arte nella sua costruzione disumane per tutta l'Istria. Oli euronse il sistema fondale franco o fu luttuoso per essa che no rientrò tutta la disastrosa conseguenza.

Il suo benessere ora sfumato, ma il suo sentimento ora rimasto intatto, e quando stava per perdere l'equilibrio lo venne il salvataggio da Venosa. Non indugia ad assegnarsela alla repubblica Veneta, anche se le condizioni erano asproissime, perché aveva intuito che col tempo, per la felice posizione di Porec, avrebbe rinvinto la sua rinomanza e il suo splendore. Non poteva avvenire diversamente. Difatti non passarono molti anni che l'Istria veniva a rincasillare non solo quanto aveva perduto in ricchezza ma lo suo giallo ed i suoi paesi venivano abbolliti da riechiusive costruzioni volate per cui sfavillava il metto avvitato.

Tutte le fortune, le gioie, i trionfi, le umiliazioni, le durezze di Venezia furono condito compiamente dal popolo istriano, il quale si affezionò ai lochi di S. Marco; come al grande protettore dello suo ricordo politiche ed economiche. Nella più celebre e più famosa vittoria di Venezia agli innumerevoli temuti e terribili avversari compiugno sempre in prima linea i marinai dell'Istria nobilissimi. Tutte le città costiere facevano a gara per riempire lo glorioso gabinete nel nome di S. Marco trionfano. In tutto le città e in tutti i paesi istriani come nello è in tutte le spalle sulle forti sulle porte, sugli edifici il leone della Serenissima come simbolo di una sover-

nità che aveva portato la bellezza della civiltà nuova e si ribornava orgogliosa di sentire il suo ruggerito e la sostanziale grandezza delle sue ali sporto. Nemmeno il governo austriaco ebbe l'audacia di ostacolare l'Iredentismo istriano, il quale ebbe sempre a combattere nell'oscurità a nullo luogo nel nome di Dante, che rimaneva come bandiera gloriosa dei nuovi nazionalisti e dei nuovi martiri.

Soffriva, anzi, il sogno di essere un giorno redenta e unita alla Madre comune. Nei Videbitis vi è insieme qualche aspirazione. Infatti abbiamo visto la nuova rigenerazione istriana, la roventina aspirazione alla congiuntura alla Madre Patria, la sotterranea conciliazione di questa terra romana e veneta per diventare liberamente italiana.

Don solo gli avanzi romani e veneti si dicessero dell'italianità dell'Istria, ma anche il grande ed insuperabile Danto Alighieri non sia piovoso. Sarebbe fu il primo il quale ebbe natura che corrisponda di fronte ai sentimenti di italiani. Ma gli istriani mostreremo al mondo che non può soffrire il grido che sorge dalla coscienza. La Patria non si imponga: ora si viene additata dall'alto interno che reclama i suoi diritti. Sono orgoglioso di chiamarmi istriano che significa italiano, faticando, riconoscendo che soltanto questo diritto ha voluto dare all'Italia che mi appartiene. E io un giorno la nostra terra dovrà aver diritto di difendere i suoi confini riportando che gli istriani sarebbero i primi a dare alla Patria tutto quanto possiedono al di là della coscienza della loro vita, dimostrandoci che cosa sia un amore di Patria e come Danto Alighieri saprà bene interpretare i sentimenti degli istriani.

Si sono ad Arli con Rodano stagna Oltre Porec presso del Quarnero Oltre Porec. Il mare e i suoi termini bagna

Qual socrate ritenuta i confini dell'Italia fin dai suoi tempi lo chiamò l'ultimo verro.

Oltre Porec e i suoi termini bagna

Le aspirazioni del popolo istriano perciò tutte le forze che lo spingono.

Manlio Massimiliano

## Atleti istriani ai Litoriali dello Sport

Lunedì mattina tutti i partecipanti ai Litoriali di Milano sono stati invitati nella sede del Guf Istriano, dove il Segretario porse loro il saluto e l'augurio per una ottima affermazione.

In breve riunione fu condotta tra il più sciolto cameratismo ed entusiasmo.

Siamo ben lieti nel rilevare che quest'anno il numero delle iscrizioni supera di gran lunga quello degli anni scorsi, dimostrando così che lo sport universitario istriano è in continuo cammino: successe questa pomeriggio al Gruppo Universitario Fascista Istriano, che ha saputo con un lavoro intenso di propagando veramente onorabile, creare nuova forza e nuovi atleti in tutti i campi: ottemperando così allo spirito proprio del Litorale che sono manifestazioni di massa.

E il lavoro frutto di entusiasmo.

### LITORIALI dello Sport

18 maggio 1934-XII

### 70 p. c. di riduzioni ferroviarie

Informazioni: GUF Istriano  
Viale Carrara 6

o di sacrificio che dove darà degli immancabili buoni risultati.

E già con l'affermazione del Campionato Studentesco di atletica leggera del 21 aprile, dove vedemmo iniziarci più di novanta atleti, si prevede che la nostra rappresentanza ai Litoriali sarebbe stata numerosa.

Alla confortevole nostra constatazione che il numero delle iscrizioni è in aumento nei confronti degli altri anni, un'altra so no dove aggiungere e non priva di significato. Quasi tutti i nostri Nuclei hanno presentato elementi in tutto lo brachio sportivo.

Va data la maggiorenza per questo al nostro Ufficio Sportivo, che da parecchio settimana lavora silenziosamente, assistendo benoymente i camerati nelle preparazioni.

In questi ultimi giorni che precedettero i Litoriali ci poteva constatare un fervore tutto nuovo, si poté assistere ad un'attività assolutamente raddoppiata rispetto alle settimane precedenti.

Tutti indistintamente, organizzatori ed atleti intensificaron le preparazioni.

Al Campo del Litorale, sotto la direzione del camerata Ernesto Terovich si emerarono i partecipanti di atletica leggera. In ottimi forme si presentò il giovane Gorlato, che corlettamente punterà allo piazzale d'onore sulla distanza del 1500 m. piani, mentre il piemontese Stefani non dovrà sfuggire nei 400 m. piani, dove nei Litoriali dell'anno XI seppe entrare nella finale e piazzarsi decimo tra più di cento concorrenti.

La palla-caneccio, la scherma e gli esercizi teorici di Rugby furono curati sotto la guida di valenti istruttori nella palestra Apollo.

Ottima si presenta la posizione del nostro Guf nel canottaggio: infatti per il Guf di Trieste noi abbiamo preparato un armi nuovo composto di giovani matricole, che

### Risultato del concorso di studenti Universitari

La commissione per l'assegnazione dei premi a studenti universitari iscritti al G. U. F. Istriano, per temi di carattere storico-politico, ed economico-statistico, esaminati i diversi lavori presentati, ha stabilito la seguente classifica:

Tempo politico-storico: 1) Vidistis, Videlicet (Manlio Massimiliano).

Tempo economico-statistico: 1) Co-

sidenza Istriana e Conscienza democra-

tica (dott. Ilario Orsi); 2) Il pro-

blema agricolo istriano in Ro-

mania (Giovaglio Oliviero).

Un altro lavoro presentato non so-

no stati classificati.

La commissione, pur deprecando

lo scarso contributo da parte degli

iscritti al Gruppo Universitario a

questa sana forma di attività, si è

complaciuta per il livello medio di

merito dei lavori.

Dal giudizio della commissione so-

no stati esclusi i temi presentati

da membri del direttorio del Guf

Istriano.

Le commissioni, pur deprecando

lo scarso contributo da parte degli

iscritti al Gruppo Universitario a

questa sana forma di attività, si è

complaciuta per il livello medio di

merito dei lavori.

Nel frattempo i reali carabinieri

iniziarono pronte indagini, alla con-

clusione delle quali procedevano all'

arresto di certo Giuseppe Sisto-

vich fu Giovanni, d'anni 22, conti-

dino abitante ufficialmente a Landau.

Per quanto egli negasse, gli indizi

raccolti a suo carico erano abba-

stante veri, avendo fra l'altro, la

Sisovich molti di ripuro verso il

Milicek per questioni di rivalità am-

oro. Tuttanto egli vendeva rinfor-

zo all'autorità giudiziaria o ieri

aveva dovuto compare in Corte d'As-

sino, imputato di tentato omicidio.

Procedo il comun. dott. Luigi Pe-

tratti, consigliere il comun. dott. Gi-

acomo, consigliere Zucchi, sostituto

del Procuratore. Il Procuratore comun.

dott. Tassò, mentre al banco

dei fatti, l'avv. Blufani. L'imputa-

to nega anche oggi una par-

te riparazione al fatto. Sostiene la par-

te dei fatti, nell'idea che non

potrebbe volerlo il pubblico ministero

o il Pro. Com., obbedendo alla sua

conformità dell'imputato a 20 an-

ni di reclusione.

Dopo l'arringa del difensore, la

Corte n'è riferita per deliberare.

Infatti nell'aula alle ore 20.15, il

Presidente ha dato lettura della sentenza.

Ritrovato colpevole di tentato omicidio e di porto divulgativo d'armi, lo Sisovich è stato condannato complessivamente a 10 anni e 10 mesi di reclusione.

Il presidente ha fatto quindi

una dichiarazione di fine sentenza.

Collaborazione Libro e Mochetto.

Per tutta la durata dei Litoriali

dello Sport, il settimanale degli Uni-

versitari istriani e mochettosi esce-

casi ogni giorno.

Il direttore del giornale fa

notizia a una partita di calcio di

importanza ben maggiore a quella dei soliti confronti fra le squadre minori.

Il Sisovich ha fatto quindi

una bella figura nel suo Guf.

Il Guf Istriano ha organizzato

l'inaugurazione del monumento a Gu-

glielmo Obordan e della Città del

Combattimento a Trieste e allo scon-

do di Buio in onore di Donato

Ragusa.

Il Guf Istriano all'inaugurazione

